Anno IV. - N. 1413 — Trieste, Sabato 21 Novembre 1885. (Edizione del mattino). — Anno IV. - N. 1413

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO. ...6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; ...retrati a. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre, matt. e meriggio f. 4.20 trimestre Pagamenti anticipati.

Ufficio: Corso N. 4. — *Telefono: N. 227.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

„Il Piccolo" di oggi meriggio contiene:

Note viennesi: Un processo di adulterio — Rubinstein — L'uomo alla moda.

In cerca dell'ideale: Storiella criminale interessantissima.

Il Teatro e l' Arte: Notizie varie ed Amenità.

Notizie del giorno: Il processo per l'assassinio settario di Sinigaglia — Filosofia coniugale.

Il segreto d' oltre tomba.

Appendice.

Il Piccolo del *meriggio* costa **soldi 2.**

Telegrammi e Corrispondenze

Sospensione di lavori. ROMA 20. Il Municipio aveva prescritto che dal 15 corrente in poi, i carretti che caricavano materiali per fabriche, dovessero essere muniti di spallette laterali per impedire che il contenuto si spargesse per le vie. I proprietarî che disubidirono furono multati. Ieri i principali intrapenditori decisero di sospendere da oggi i lavori. Un grandissimo numero di operai rimane disoccupato.

Kraszewski. GENOVA 19. L'illustre poeta polacco Kraszewski è partito ieri per San Remo.

Il processo dei milioni. ANCONA 20. Si è chiusa l' istruttoria del processo pel furto dei milioni. Un' ordinanza del Tribunale rinvia alla sessione di accusa tutti i detenuti meno il Ribaldi, oste a Civitacastellana, pel quale e per altri imputati, che sono fuori di carcere, s'è dichiarato il non luogo a procedere. E' stata sospesa l'azione penale contro il sarto Bucciarelli che durante l'istruttoria, è diventato pazzo.

L'esposizione dell'89. PARIGI 20. Il „Figaro" si pronuncia nel senso che la Esposizione del 1889 sia soltanto nazionale, citando i proficui esempi di quella di Zurigo e di Torino.

Decesso. GENOVA 19. E' morto il professore d' anatomia Sivori, fratello del celebre violinista e medico distintissimo.

L'esplosione della distilleria Joanne. PARIGI 20. Ecco ulteriori dettagli sull'avvenuta esplosione: L'altra mattina, all'angolo del *quai* Tournelle della via Bernardin, alla distilleria Joanne, alcuni operai caricavano bottiglie sopra vetture nella corte, altri trenta erano occupati nel laboratorio. Joanne padre e figlio, il contabile e il cassiere lavoravano nell'ufficio. D'improvviso si sente una formidabile detonazione come di una macchina a vapore che scoppi. Il fracasso fu spaventevole. I mobili furono rovesciati; i vetri rotti, i soffitti sfondati. Gli operai e gli impiegati scappano, pallidi di terrore, fra nubi di fumo, mentre dalle fiamme escono grida, gemiti e rantoli. L'intiero quartiere è in preda allo spavento. Temonsi nuove esplosioni. Tutti esitano ad avvicinarsi, poichè esistono quattro grandi cantine piene di alcool. Accorrono primi gli impiegati della navigazione e gettano sabbia sui fusti, altri spostano le bottiglie più vicine alle fiamme. Arrivano poi pompieri ed agenti. Interdicesi il passaggio sul *quai* e sul ponte dell'Arcivescovado. Lavorasi accanitamente. A mezzogiorno, si è padroni del fuoco. Cinquanta sono i feriti. Causa dello scoppio credesi siano state piante di assenzio ingombranti un alambicco. Il danno supera il milione.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 7.13 tram. ore 4.19. — *Oggi:* La B. V. della Salute — *Domani:* S. Cecilia — Termometro C. ore 7 ant. 10.8 ore 2 pom. 11.4. — Altezza barometrica 759.1.

Noterelle scolastiche. Su proposta della Commissione municipale all'istruzione, la Delegazione ha adottato di:

Tenere divisa anche in quest' anno scolastico la terza dalla quarta annata della sezione italiana presso la civica scuola di Roiano, e dividere nella seconda classe della sezione slovena le femine dai maschi, destinando per la nuova classe il quartiere occupato da una maestra provvisoria della scuola, e placidando per l'adattamento del nuovo locale la spesa di f. 50, per l'ammobiliamento di f 31, ed assegnando alla maestra che abbandonò il quartiere, il sistemato indennizzo d'alloggio.

Dividere in 2 parallele la 2.da classe feminile della civica scuola popolare al Lazzaretto vecchio con la spesa di f. 128 per l'ammobiliamento, affidando una classe o una paralleia di detta scuola a un' assistente straordinaria.

Licenziare un maestro assistente, mai presentatosi alla scuola dopo la sua nomina, seguita l' anno decorso, perchè impedito da malattia, e nominare assistente presso le civiche scuole popolari di città Giuseppe Devescovi.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti:

Un portamonete, contenente un piccolo importo di danaro, rinvenuto in via Cavana, dal sig. Antonio Roncatti. — Un viglietto di pegno, rinvenuto in piazza delle Legna, dal signor Giovanni Gerolini, ed un libretto d'orazione, rinvenuto nella chiesa dei Gesuiti, dal sig. Mario Marzotti.

Asta. Il consiglio d'amministrazione del Lloyd publica nel giornale ufficiale un avviso d'asta per la vendita al miglior offerente di ritagli d'acciaio, ferro e ferro vecchio, esistenti nell' arsenale del Lloyd. Le offerte devono essere presentate avanti il mezzodì del 20 dicembre 1885.

Tassa per la pesatura. L'autorità cittadina ha fissato a soldi 2 il quintale, la tassa per la pesatura delle foglie di grano turco, dell' orzo e del gesso polverizzato, presso la publica pesa del Comune.

Il listino di Borsa. Ci scrivono:

„I ripetuti reclami fatti, sia a mezzo della stampa, sia direttamente alla Deputazione di Borsa, relativamente alla esattezza del listino ufficiale, avevano ottenuto qualche risultato. Ma oggi siamo di nuovo *a coppe* e spesso, troppo spesso, invece *dei prezzi fatti*, vengono registrati nel listino prezzi imaginari.

„I signori sensali che non seguano i prezzi giusti dovrebbero pur pensarci che se un giorno o l' altro la commissione al listino ufficiale domandasse di vedere i documenti per i prezzi da loro segnati, si troverebbero in un brutto imbarazzo.

„Intanto oggi che bella figura deve aver fatto quello stabilimento che ha venduto, (come vende ogni venerdì) somme di Napoleoni a 9.98, mentre il listino ufficiale li segna 10.— ! !

„Ringraziandola ecc."

(*segue la firma*).

Trieste 20 novembre 1885.

Scomparso. Certo Giovanni Barovina, addetto al Bosco dei pini ed abitante a Longera N. 18, da due giorni è scomparso dalla sua abitazione. Le ricerche sinora fatte per rintracciarlo riuscirono infruttuose.

La pertinenza al Comune di Trieste venne, dalla Delegazione municipale, assicurata al signor Giulio Prott.

Conferenze. La Società Adriatica di scienze naturali ci avverte che martedì 24 corr., alle ore 7 e mezza, nella sala di chimica dell' Accademia di commercio, il signor Eugenio Pavani terrà la prima parte della sua conferenza, „intorno ai giardini botanici, cenni storici."

Velo-sport. Le corse indette dal „Veloce Club Triestino" pel 22 novembre, dovettero venir prorogate alla vegnente primavera, causa il mal tempo che impedisce ai velocipedisti di *tre-narsi*.

A proposito di corse velocipedistiche ci piace accennare all' importanza che questo ramo di *sport* gode a Torino.

Nelle corse di chiusura, che avranno luogo domani, il primo premio è stato offerto dal duca d'Aosta: un vaso di marmo rilegato in splendida montatura di bronzo dorato di forma aperta, strozzata a mezza altezza, sorretto da quattro brevi gambe che riescono ad uno zoccolo, pure di marmo incorniciato in bronzo.

Poi la *bandiera* viene offerta dal Municipio, in *peluche*, ricchissimo lavoro di una gentildonna torinese.

A Torino si troveranno i migliori velocipedisti d' Italia.

Si ruba in vario modo. Leggiamo in un giornale, questa curiosa lezione di cleptologia:

„Diremo, a chi non lo sa, che vi sono due diversi metodi per portar via un orologio di tasca, e questi due metodi, nel linguaggio dei borsaiuoli, sono chiamati - alla milanese - oppure - alla torinese.

„Si ruba un orologio *alla milanese* levandolo gentilmente di saccoccia e rompendo la campanella d'argento o d'oro che è attaccata al perno, dentro il quale gira la vite del *remontoir* e lasciando la catena attaccata all' occhiello; si ruba invece *alla torinese* tagliando con un affilato coltello la catena vicino al gancio e portando via anche un pezzo più o meno lungo di essa.

„L'uno e l'altro di questi due metodi richiedono che l'operatore sia accompagnato da un compare, cui passa subito l' oggetto rubato, e che generalmente, simula di non conoscere il borsaiuolo neppur di vista. Nel caso che il derubato si accorga del furto, il vero ladro si fa frugare immediatamente, e nessuno pensa di frugare il compare, indifferente spettatore di questa scena, od apparentemente in tutte altre faccende affaccendato."

Piccola causa e grandi effetti. Una disposizione proibisce ai carradori di guidare i buoi stando seduti sul carro. In quel giorno - 6 ottobre p. p. - verso le 5 e mezza di sera, Carlo Sciuca se l'era dimenticata la disposizione; aveva bevuto tanto! Giovanni Jellussich, guardia municipale, gli si avvicina e gli rinfresca la memoria. Lo Sciuca, che in quel momento se ne infischiava anco del Gran Turco, non dà retta al Jellussich. La guardia non intende di venire canzonata: lo prende per un braccio e lo fa scendere per forza. Pareva che tutto dovesse limitarsi a questo piccolo incidente; ma lo Sciuca, fatti alcuni passi appena, salta di nuovo sul carro, mena sferzate a dritta ed a sinistra sulla groppa del povero bove, che prende il galoppo; brutto galoppo, da ruminante, ma sempre galoppo. Lo Sciuca allegro come un matto, si leva il cappello, lo agita e grida: „Evvivaaa!" Poi, per mantenere la bestia a quel passo, getta la frusta ed afferra un randello, e giù botte da orbo.

La guardia interpretò siffatto contegno come una sfida. Insegue il pazzo carradore per arrestarlo; ad essa si unisce la guardia Rizzi; raggiungono lo Sciuca in via Erta, lo fermano; il Rizzi afferra il legno che lo Sciuca brandiva; questi le tira un pugno; succede una colluttazione, nella quale il carradore distribuisce alle due guardie alcuni morsi; si agglomera una quantità di curiosi e si finisce colla traduzione dello Sciuca agli arresti; locchè avviene senza incidenti notevoli.

— Dunque - chiedeva ieri il presidente cons. Dandini, allo Sciuca - avete inteso? Siete accusato del crimine di publica violenza; avete o no commesso quanto vi si addebita?

— „Sarà sior. Mi no me ricordo gnente. Iero imbriago."

— Ubriaco, sì - dicono le guardie, comparse come testimoni - ma non sfatto.

Fu condannato a 2 mesi di carcere.

Lo Sciuca ha 27 anni ed è ammogliato.

Con famiglia sulle spalle, andarsi a compromettere per tutti quei quattro!

Due mani ed una gamba. Non appartengono codeste membra tutte ad una stessa persona, ma a tre diverse, le quali non han di comune tra loro, se non la sventura di aver toccato delle ferite.

Una delle due mani si è quella d'un bimbo di tre anni, una manina da baci. La mamma era intenta a preparare la tavola per il pranzo; il piccino allungava una mano, e prendeva un piattello, probabilmente coll' intenzione di farselo empire di minestra; ma nel volgersi inciampò, cadde, il piattello andò in frantumi ed i cocci gli tagliarono la palma della manina destra. Fu tosto portato alla farmacia Manzoni, per fargliela fasciare.

— L'altra mano è quella dell'agente Ermenegildo Medus, d'anni 32, da Udine. Camminava questi rasente un muro, nei pressi dell'ospitale militare; incespicò e per non cadere ei afferrò colla mano sinistra ad una ringhiera; un ferro acuminato gli si conficcava nella mano e gliela lacerava. Dovette recarsi all'ambulanza chirurgica dell'ospedale per farsi medicare.

— La gamba poi appartiene alla lavandaia Pertot Giovanna, sitellona di 60 anni, che abita al N. 166 di Roiano. La Pertot se ne ritornava a casa, col suo fardello di biancheria lavata, sul capo; nei pressi dei *Dodici morcri* cadde e si fratturò la tibia destra.

Per questa non bastò l' ambulanza chirurgica, ma fu d'uopo che prendesse alloggio nell'ospitale, fino a completa guarigione.

Il programma della Duse. La signora Duse, in una sua lettera al marchese d' Arcais, ha fatto il suo programma pel prossimo carnevale e quaresima; darà parecchi lavori di Goldoni, Ferrari e Cossa: lascerà da parte il suo solito repertorio francese, dando solo due o tre lavori francesi: cercherà di dare qualche nuovo lavoro italiano, se lo troverà, ecc. ecc.

Colpi di falce. Mercoledì, Giuseppe D., che tiene osteria in S. M. Maddalena Superiore, ebbe a trovare diverbio con alcuni individui. Venuti alle vie di fatto, il D. ricevette due colpi di falce al dorso. Le ferite sono gravi.

I feritori, che sono ancora sconosciuti, dopo il fatto si diedero alla fuga.

Una rissa tra villici. E' una storia vecchia; risale al 19 aprile p. p. Era un giorno di sagra ed i villici di S. Antonio, presso Capodistria, ci avevano dato dentro a ballare ed a bere. Quindi per uno dei tanti futili motivi, che in quella sorta di feste non difettano mai, insorse una rissa tra giovanotti. I primi ad accapigliarsi furono un tal sopranominato *Bubuz* ed un certo Scoria. Quest' ultimo ad un dato momento estrasse una falce; parecchi gli furono addosso; egli scappò; gli corrono dietro e tra gli altri certo Giuseppe Crisman, un campagnuolo di 26 anni. Lo Scoria viene gettato a terra ed il Crisman incrudelisce contro il caduto, colpendolo al capo con un sasso e anche col tallone, in modo da produrgli varie ferite, una delle quali grave.

Di questo fatto se ne occupò l'autorità giudiziaria, la quale processò il Crisman per crimine di grave lesione corporale, titolo pel quale il medesimo dovette rispondere al dibattimento di ieri.

Il Crisman disse che furono altri a ferire lo Scoria, ma le risultanze del dibattimento non suffragarono la sua negativa; e ritenuto colpevole, il Crisman fu condannato a due mesi di carcere e più ad indennizzare con f. 31 lo Scoria, per i dolori sofferti.

Teatro Filodrammatico. La posizione dell'attore Grisanti nella compagnia Novelli, non è delle migliori, in quanto che le produzioni in cui egli potrebbe emergere, non stanno nel genere e nel repertorio della compagnia stessa. E' per questo che egli non ha campo di farsi valere, ed è probabilmente per questo che il publico, non conoscendolo abbastanza, non intervenne numeroso alla sua serata d' onore.

Il sig. Grisanti però non si scoraggerà per sì poco.

Iersera, nella scabrosa parte di *Marchese di Sant'Elia*, diede prova non dubia di saper far bene e riscosse vivi applausi, specie nel terzo e nel quarto atto della comedia bellissima di Montignani *Un vizio di educazione*. Se dunque il sig. Grisanti non deve essere troppo lusingato dall'esito finanziario della sua serata, ciononostante, dal lato del suo successo d'artista, non può essere malcontento.

Chiudeva lo spettacolo lo scherzo monologo *Io prendo moglie*, recitato in modo encomiabilissimo dal signor Novelli, che non potè a meno di cominciare il suo dire con una spiritosissima allusione alla scarsità di publico, allusione che gli valse un lungo applauso.

GLI AMANTI DI PARIGI [42]

— Io! - diss'egli con voce strozzata, - io l'assassino della disgraziata!... Oh! tacete!

— Ma chi l'ha uccisa dunque?

— Chi?... chi?...

L'accusato era ansante e le parole uscivano a stento dalla sua gola stretta dai singhiozzi.

— La povera figlia, signore, era... *mia sorella*! balbettò egli infine.

E portò le sue mani alla fronte pallida e bagnata di freddo sudore con un gesto di disperazione opprimente.

PARTE SECONDA — **Lei e lui.**

I.

Piccole cause, grandi effetti.

Tre mesi prima degli avvenimenti che abbiamo narrati, vale a dire verso il mese di luglio 1880, il signor Ducantin, l'antico proprietario della casa del *boulevard* degli Invalidi, si era presentato in casa di Fabiano Félibien, che fino ad ora non abbiamo che conosciuto appena.

— Il signore è uscito, aveva risposto Giuseppe, il fido domestico di Fabiano, il quale, dacchè conosceva Zaira, aveva rinunciato alle cameriere, perchè Zaira non avrebbe sopportato che Fabiano avesse una cameriera... giovane, s'intende.

Fabiano era stato fortunatissimo nel prendere Giuseppe, eccellente uomo, celibe, di una quarantina d' anni, alla famiglia del quale aveva altre volte reso qualche servizio e che ne aveva conservato una riconoscenza viva e durevole.

Dunque, un venerdì, il 13 luglio 1880, il signor Ducantin ricevette da Giuseppe la risposta che Fabiano Félibien era uscito, ciò che parve meravigliare e contrariare molto il visitatore.

— E non ha detto niente, non ha lasciato nulla per me? - replicò il visitatore.

— No, signore.

— Eppure doveva aspettarmi. Non ha ricevuto una mia lettera?

— Il signore gli aveva scritto?

— Certamente. So che è quasi sempre fuori, e siccome avevo da chiedergli un piccolo favore, lo prevenivo della mia visita e gli davo appuntamento dalle tre alle quattro in casa sua.

— Infatti, la portinaia, pochi minuti dopo che il signor Félibien era uscito, ha portato una lettera che ho messa sul suo scrittoio.

— Sarà la mia! - disse il signor Ducantin un po' contrariato. - Altrimenti Félibien mi avrebbe atteso o risposto.

— Se il signore vuole assicurarsene - riprese Giuseppe, facendo entrare il signor Ducantin nel gabinetto di Fabiano, che noi conosciamo già sommariamente.

Il signor Ducantin aveva accettato la offerta con premura.

Giuseppe gli presentò una lettera sigillata portante questa soprascritta:

Al signor Fabiano Félibien
70, via San Lazzaro.
Parigi.

— Per Dio! E' la mia! esclamò il signor Ducantin. E non è stata aperta.

— L' hanno portata adesso.

— Pare incredibile! L'ho messa alla posta io stesso questa mattina affinchè fosse recapitata dalle nove alle undici. Bisogna che la portinaia l' abbia trattenuta.

— Se il signore lo desidera, vado a informarmene.

— Sì, mi farcste un favore... Nello interesse stesso del vostro padrone, è necessario che le lettere gli siano rimesse esattamente...

— Oh! sarebbe la prima volta!...

— Credete che Félibien tardi molto a rientrare?

— Non mi ha detto niente.

Il signor Ducantin guardò il suo orologio.

— Sono le tre e un quarto, fece egli. Non ho da far nulla fino alle quattro. L'aspetterò, ad ogni modo, leggendo i giornali.

E indicò un mucchio di giornali sparsi sullo scrittoio di Fabiano.

— Faccia come vuole, replicò Giuseppe con una leggera espressione di inquietudine.

Il signor Ducantin continuò:

— Se Félibien tornerà in tempo sarà poco male e non avrò perduto la giornata. Poi son proprio curioso di sapere come mai la mia lettera non sia giunta in tempo. Fatemi il favore di andare ad informarvi dalla portinaia, Giuseppe, e di riferirmi la sua risposta.

Giuseppe s'inchinò e uscì, lasciando solo il signor Ducantin come un assiduo della casa e un amico del padrone.

E infatti, il signor Ducantin, senza essere un assiduo della casa, nel vero senso della parola, conosceva abbastanza Fabiano e veniva molto spesso in casa del giovane, perchè il domestico potesse lasciarlo senza cerimonie, e non si meravigliasse della risoluzione di aspettare l'assente in casa sua leggendo i giornali.

Il signor Ducantin, mentre parlava col domestico si era seduto su una delle grandi poltrone alla Luigi XIII, vicino ad una finestra, ed aveva preso un giornale del mattino, il *Rappel*, e si diè a leggere.

Fabiano e il signor Ducantin si conoscevano fin dalla loro infanzia.

In primo luogo erano tutti e due dello stesso paese, ed avevano fatto gli studî, se non insieme, giacchè il signor Ducantin aveva alcuni anni di più di

Il monologo fu un vero successo per l'artista che imita tanto bene ed evoca alla memoria i più noti fra i suoi colleghi in arte.

Questa sera si replica *Testolina sventata* che piacque tanto.

Anfiteatro Fenice. L'impresario della compagnia d'operette festeggerà oggi una giornata stupenda per lui.

Al dopopranzo, alle $3\frac{1}{2}$, si darà il *Duchino*, alla sera la *Marsigliese*. La popolarità dei due spartiti assicurano due teatri bellissimi.

Politeama Rossetti. Nel discorrere della messa in iscena della compagnia Meininger furono adoperati tanti aggettivi che adesso, davanti a questi *Masnadieri*, troviamo sfruttate le vecchie frasi per dire della bellezza di questi quadri che rendono i pensieri del grande poeta alemanno in modo stupefacente.

La messa in scena supplisce alla recitazione; quei signori hanno gridato ieri sera come più potevano. Il teatro era assai scarsamente frequentato.

Noi condividiamo pienamente gli applausi del publico; soltanto, secondo il nostro modo di vedere, dovrebbe sempre comparire alla ribalta il consigliere Chronegk. Lui solo, il valente capitano che manovra i suoi soldati con una precisione ed una disciplina come fossero tanti automi.

Ma applaudendo al Chronegk applaudiamo ad un egregio artista appassionato e colto che appaga e sodisfa pienamente gli organi visivi, ma che al cuore ed alla mente lascia il tempo che trova...

Un furto di vestiti. A Cernicovizza, presso Volosca, c'è una fabrica di biscotti, che appartiene al sig. Benedetto Mina, nella quale lavorano parecchi operai.

Un giorno della prima metà di settembre p. p. a quegli operai vennero a mancare parecchi vestiti, del complessivo valore di f. 26.50. Nessuno vide chi avesse portato via quei vestiti; ma si venne però a sapere che la domenica 13 dello stesso mese un individuo si era presentato alla casa di Cantrida ed aveva venduto a quegli operai degl'indumenti; ed erano precisamente quelli mancati agli operai del sig. Mina. Interrogati i compratori se avessero riconosciuto il venditore, risposero di sì e diedero anche i costui connotati. Con la scorta di questi l'autorità procedette all'arresto di un tal Giovanni fu Giacomo Ragusin, d'anni 33, marittimo, da Lussino, individuo che ne ha fatte di ogni risma, e perciò ben conosciuto dalla polizia.

Il Ragusin, ai primi interrogatori, si atteggiava a calunniato, poveretto, ma, messo a confronto con quegli operai che comperarono da lui i vestiti, dovette calarsi a convenire che fu proprio lui a venderglieli. Non ostante egli non volle averli rubati, ma - quella nuova! - di averli comperati da uno sconosciuto.

Questa panzana voleva darla ad intendere ieri ai giudici del Tribunale, come se questi fossero gente da bere sì grosso. Ma va là!

Lo condannarono a 14 mesi di carcere.

Malandrini anonimi. Il villico Giovanni G., coricandosi giovedì sera, aveva avuta, lui, la cautela di chiudere a chiave la porta d'entrata della sua abitazione, al N. 26, di Rozzol; ma quei malandrini che avevano architettato il colpo da giuocargli, avevano anch'essi prese le loro misure, per eludere quella del villico: si munirono di chiavi false, aprirono bellamente la porta e, penetrati nella cucina, portarono via, senza rumore, tre caldaie di rame ed altri effetti, per un valore complessivo di 16 fiorini. Se ne andarono quindi senza curarsi di lasciare il loro nome.

Colleghi cortesi. Il cappellaio Giuseppe V., dava alloggio a due suoi colleghi. Ad un tratto i colleghi non si fecero più vedere e, quel che è peggio, assieme ad essi sparirono anche 70 fiorini in banconote, che il V. teneva in un baule chiuso. Il V. crede che vi sia molta relazione tra la sparizione dei due individui con quella dei denari; ed affine di attestare la sua riconoscenza per la cortesia usatagli dai compagni di mestiere, li denunziò alla polizia.

Borsaiuolo beccato. Giovedì mattina la serva Giuseppina St., dopo aver fatto le sue spese in piazza del Ponterosso, si era messo in saccoccia il borsellino, il quale conteneva ancora pochi spiccioli. Ferdinando A., d'anni 36, girovago di mestiere e borsaiuolo di professione, tenuto d'occhio l'atto della serva, le girò attorno cautamente e, côlto il momento favorevole, con un destro colpo di mano s'impossessava del portamonete. Ma, contro tutte le sue previsioni, la ciambella non gli era riuscita col buco, chè una guardia lo scorse e, a sua volta, s'impossessò di lui.

Arrestati: Matteo S., da Loque d'anni 27, giornaliero, per eccessi commessi sulla publica via, in istato di ubriachezza. — Per contravvenzione al decreto di sfratto: Giovanni S., d'anni 24, da S. Giuseppe, senza occupazione, ed Appolonio G., d'anni 26, da Gaber, vagabondo.

Lotto. Estrazione del 20 corr.:

Trieste 42 66 59 19 48.

Nelle altre città l'estrazione del Lotto, avrà luogo, come di solito, oggi sabato.

Ogni giorno una. Un comediografo, uscendo di teatro dopo il fiasco d'un suo lavoro, trova un amico.

— Debbo dolermi teco. Durante la rappresentazione del mio lavoro ho veduto che tu dormivi.

— Ti faccio riflettere, caro mio, che in materia di letteratura, il sonno è un'opinione.

Illuminazione in mare dagli Stati Uniti all'Europa Leggiamo nella *France*: „Il corriere degli Stati Uniti ci parla di un progetto di un ingegnere inglese, il signor Carlo Guglielmo Harding per stabilire una serie di fari galleggianti sull'Oceano Atlantico, allo scopo di illuminare la strada seguita dai piroscafi che fanno il servizio fra New-York e l'Europa. Questo progetto è stato ripreso dal signor F. A. Cloudman di Rondout, nello Stato di New York, che ha presentato testè al dipartimento del Tesoro a Washington un piano completo per l'impianto di questi fari, e una perizia di quanto verrebbe a costare l'intrapresa."

Se il sistema proposto dal sig. Cloudman venisse ad essere applicato, essendo i fari collegati fra loro mediante un cordone telegrafico sottomarino, si potrebbero raccogliere ogni giorno delle osservazioni del più alto interesse per la scienza e per l'agricoltura; poichè questi fari sarebbero disposti in modo da poter essere abitati in ogni tempo da osservatori e telegrafisti. Ma una tale intrapresa sarebbe utile sopratutto alla navigazione, poichè si potrebbe sempre sapere che tempo farebbe in mare, e quando una nave si trovasse in pericolo sarebbe tanto più facile di darle soccorso immediatamente, inquantochè si saprebbe in un modo preciso dove trovarla nel vasto Oceano.

Una lady modista Lady Gordon, dama di Palazzo della Regina Vittoria, ha aperto sotto il nome di „Madame Liévre" un gran magazzino di mode a Convent Garden. Essa attende a ricevere la clientela e dirige tutto da sè.

Ecco la ragione di questo colpo di Stato: il cognato della lady, il marchese di Huntley, pari d'Inghilterra, si è rifiutato di passare alla cognata, vedova da qualche tempo, una pensione sufficiente. Infatti non vuol pagarle annualmente che la bagatella di 3500 sterline, ossia più di 85,000 franchi che alla regina sembrano insufficienti, ond'è che si è separata dalla sua dama di palazzo.

L'aristocrazia ha messo al bando la transfuga mercantile; ma la ricca borghesia affluisce nella nuova casa di mode e trova un gusto matto a esser servita da una persona aristocratica. Essa è unanime nel riconoscere che lady Gordon ha un gusto squisito e dita di fata.

„Madama Liévre" fa brillantissimi affari, e fra breve potrà fare a meno della rendita del cognato.

TEATRI.

Filodrammatico. Comp. E. Novelli (Ore $3\frac{1}{2}$) „Il deputato di Bombignac" — (Ore $7\frac{1}{2}$) „Testolina sventata" — „Un bagno freddo".

Fenice. Comp. Scalvini d'operette. (Ore $3\frac{1}{2}$) „Il Duchino" — (Ore $7\frac{1}{2}$) „La Marsigliese".

Politeama. Ducale Compagnia della Corte di Meiningen. (Ore $7\frac{1}{2}$) „I Masnadieri".

Borsa del 20 Novembre. La notizia recata dalla „Havas" che il principe di Bulgaria abbia fatto sommissioni alla Porta, provocò una ulteriore esplosione di *hausse*, che, continuata senza alcuna reazione, faceva chiudere alle 2 a 285, 98.10, 90.20 e 82,15 Debole Londra, abbastanza ferma Vienna. Napoleoni qui più offerti, principalmente i pronti. Greci abbastanza sostenuti, Rendita ferma 91.10 a 91.25, in chiusa di Borsa abbimo Parigi 96.25. Berlino chiude fermo $162\frac{1}{2}$. Vienna debole su Parigi 284.10, poi 284.23, 98.02, 82.10 e 89.97. Da Parigi abbimo 96.40, poi 96.80, chiusa 96.07, e qui, conosciuta la chiusa, siamo nominali $93\frac{15}{16}$ a $94\frac{1}{4}$.

Listino. Napoleoni 10.— a 9.98, Zecchini 5.93 a 5.91, Lire sterline 12.51 a 12.52, Lire turche 11.42 a 11.40, Talleri turchi 2.10 a 2.09, Talleri Maria Teresa 2.06 a 2.05, Londra 126.— a 125.85, Francia 49.90 a 49.70, Italia 49.70 a 49.45, Banconote italiane 49.80 a 49.65, Banconote germaniche 61.85 a 61.60, Rendita austriaca in carta 82.10 a 82.30, detta in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 97.80 a 97.90, detta in carta 5% 90.— a 90.30, Credit 284 a 285, Rendita italiana $94\frac{1}{2}$ a $94\frac{1}{4}$.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco

Ricercasi un torno per metallo possibilmente con supporto. Indirizzo al „Piccolo". (117)

Ricercasi primo libro Ferrara studio violino. Indirizzo al „Piccolo". (113)

Un giovane che parla italiano, tedesco e slavo, cerca collocamento qualunque. Indirizzo al „Piccolo". (140)

Un giovane che ha assolto la scuola reale tedesca impartirebbe lezioni. Offerte: K. 7. posta restante. (142)

Impiegati e pensionati ricevono moneta pagamento rateale. Agenzia via Farneto 25. (145)

D'affittare una grande stanza, 2 finestre, ingresso libero. Via Tintore 3, III piano. (146)

D'affittare una parte di fondo, presso la casa Panfilli. Insinuarsi presso G. Pippan, Via S. Giacomo 6. (125)

Sabato, Domenica, grandiose lezioni rinite, gara resistenza Valzer, premi ai vincitori, regali alle signorine, esposti: Esposizione Negozio Viennese, Corso. Autorizzata Scuola Danza, Via Chiozza 5. (146)

Novità!!! Harris. Celibato, Matrimonio Divorzio, Prostituzione. Soldi 75 presso Alessandro Levi. (136)

Pranzi a soldi 18. Birra eccellente a 28. Vino nero Istriano 40 e 18. Nella Trattoria „Alla Croce Rossa" Androna di Coppa, traversale via S. Sebastiano. (150)

Migliori pere, mele, prezzi mitissimi, vendonsi dettaglio via Nuova 28. (149)

Pianoforte Bösendorfer buonissimo stato, da vendere, Corso 3, II piano. (141)

Da vendere un pianoforte Schnabel, macchina Wilson ed altri oggetti. Via Acque 1, I. piano. (58)

Quel tale che in Dogana n. 7, parte del mare, ieri dopopranzo ha scambiato carrettina, è pregato di portarla via Squero nuovo 9, Deposito Vini. (148)

Dolci parole ma disleali, dirotti posdomani miei dubbi. Salutoli.
(147) Valerio Valeriani.

STUFE bellissime, di terra cotta, verniciate, anche **grandi uso salone**, a metà del prezzo di fabrica. Giuseppe Predonzani, Piazza Barriera vecchia.

NOVE ESTRAZIONI
soltanto, sono ancora da farsi del Prestito Principe Windischgrätz, e la prossima g è al 1.° Dicembre con 3750 vincite, di cui la principale di f. 21.000. Viglietti originali per cassa a f. 12 circa, vende il cambio Valute al Tergesteo. Gius. Bolaffio

Novità in Rate. Nel grande lavoratorio di Tappezziere di Giuseppe Gherschick, Via Farneto N. 12, I p., trovansi sempre pronti **Divani** da f. 15 in poi. **Paglericci** elastici da f. 7 in poi. **Fornimenti** da stanza, d'ogni qualità. **Coltrine** jute da f. 3 in poi. **Coperte** ecc. Grande assortimento **Stoffe da mobili**. Assume qualunque lavoro da Tappezziere. Il tutto anche in pagamenti **RATEALI**. 1

NON ESISTE IN TRIESTE un più grande assortimento 15

A prezzi così favolosamente BASSI.

MAGLIE e MUTANDE di pura lana, mezza lana, grevi, di cotone e plusche, bianche e colorate, per signore, signori e bambini.

TRICOTS (Gilets di lana a maglia, con maniche) lavorati a mano ed a macchina, ogni forma, ogni colore, per signore, signori e bambini.

JERSEY'S TRICOTS (Gilets di lana a maglia) in fini tessuti, semplici e ricamati, ogni colore, per signore e ragazzine.

GHETTE di panno e lana a maglia, ogni misura, ogni colore, per signore, signori e bambini.

GUANTI di panno, con e senza fodera - di filo di Scozia e seta, con e senza fodera - di lana a maglia (Tricots) con e senza fodera - di pelle di cervo, con e senza fodera - di pelle glacè, con e senza fodera e con pelliccia, ed ogni altro genere, in ogni colore, per signore, signori e bambini.

GUANTI speciali per **Guidatori**, per **Cacciatori, Velocipedisti e Viaggiatori**.

MEZZI-GUANTI e POLSI di lana, ogni colore, ogni lunghezza, per signore, signori e bambini.

BERRETTE di panno, pelliccia, plusche, di seta con fodera, di lana a maglia, ogni modello, ogni misura, per signore, signori e bambini.

SOTTANE di panno e feltro, flanella e lana a maglia, raso e satin imbottite, ogni colore, per signore e ragazzine.

FAZZOLETTI di lana grevi, lana Mohair, plusche di lana, Ciniglia di lana e seta, ogni colore, ogni grandezza.

CAPISCHON (Cuffiotti) di lana, bianchi ed in ogni altro colore, di lana e plusch di lana, per signore e bambini.

ENTRÉE de THEATRES (uso Cuffiotti) in lana, guerniti in raso e seta, per signore e ragazzine.

CALZE di lana, mezza lana, grevi, di cotone e castor, per signore, signori e bambini.

CALZE speciali per **Cacciatori, Velocipedisti e Viaggiatori**

SCARPE di panno e feltro — **STIVALI** di panno e feltro, da casa, viaggio e passeggio, per signore, signori e bambini.

SOPRASCARPE per scrittoio, viaggio e magazzino.

COPRIPANCIA pura lana, molto igienica.

VESTAGLIE di panno e feltro, ogni colore e modello, per signore.

VESTITINI, CAPPOTTINI, TABARRINI e MANTELLINE in panno, feltro, lana a maglia, plusche di lana, tibet, caschemire, ecc.

STIVALI alti (Trombini) per fanciulli d'ogni età, in pelle di vitello e pelle verniciata.

In **MAGLIERIE** sistema **Dr. Jäger**, il più vasto ed assortito deposito.

COPERTE da CARROZZA, letto e viaggio. — **PLAID** veri inglesi.

COME ORA AL

Negozio Viennese di C. Reiss

Piazza della Borsa 602, Trieste.

VINI e LIQUORI
VIA FARNETO N. 3
RHUM Giamaica a fiorini **1.** il litro
THE DELLA CHINA.
CIPRO stravecchio a soldi **80** „
MARSALA vecchio a fior. **1.** „
VERMOUT di Torino soldi **80** „
Scelti Vini in bottiglia. Prezzi moderati, all'ingrosso ed al minuto, garantendo la qualità. 2029

ROTONDE
foderate in pelo di VAJO
da f. 18, 26, 28, e più
Trovansi nel **DEPOSITO MANTELLI** di
Pietro Tavolato
CORSO N. 19 p. I. 1984

Nuovo Arrivo
a prezzi convenienti
In tutte le qualità
OMBRELLI
da soldi 75 in poi
nel Negozio di
Emma Levi & C.
Corso N. 23.

Nel **NUOVO** Negozio manifatture
di
Gustavo Forlì
sotto il Palazzo Salem
Angolo Corso e Via S. Lazzaro N. 2.
GRANDE ASSORTIMENTO
Watterprooff confezionati
Ultimo figurino! Alta Novità!!!
da f. 4.50 e più
Stoffe per Watterprooff
Novità — doppia altezza — pura lana
da s. 77 e più al metro.
Manicotti e collari di pelo
da soldi 98 e più.

Il sottoscritto rende noto a questo spettabile Publico che nel suo negozio di **POLLERIA** in **via delle Beccherie**, vicino il negozio commestibili del sig. Steffanutti, vende

CAPPONI
di Graz
di primissima qualità, a f. **1.40** al kilo.
Assume qualunque ordinazione.
2024 **Giuseppe Degiorgio.**

CARTA
DA (1552)
TAPPEZZERIE
in grandioso assortimento presso
GIUSEPPE POLACCO
VIA S. SPIRIDIONE N. 6.

Il più grande Deposito
e più ricco assortimento

in tutti i generi di calzatura da **uomo, donna e fanciulli**, trovasi unicamente nella 1990
CALZOLERIA
LODOVICO NEUMANN
ALLO STIVALONE
CORSO N. 18
Grande proprio Lavoratorio. Merce solida e garantita, a prezzi mitissimi, da non temere concorrenza.

Fabiano, almeno nello stesso liceo, a Poitiers. Più tardi quando Fabiano venne a Parigi, per entrare nella Scuola delle miniere, vi aveva trovato Ducantin che finiva gli studî legali.

I due giovani si erano veduti nel quartiere latino, ma senza grande intimità, nè troppo simpatia affettuosa; le loro relazioni tuttavia non erano state mai completamente interrotte, benchè seguissero due carriere differenti, e vivessero per così dire, in due mondi che non avevano alcun rapporto comune tra loro: il mondo degli affari e quello delle lettere e delle arti.

Non erano soltanto le occupazioni che separavano Félibien e Ducantin, ma il carattere, la natura, il temperamento, gli ideali di ciascuno di loro.

Per Ducantin, Fabiano era un artista - vale a dire meno di nulla.

Per Fabiano, Ducantin era un *borghese*; se fosse stato al tempo di Luigi Filippo, lo avrebbe detto *un philistin*! vale a dire un uomo dappoco.

Fabiano era pieno di ardore, di entusiasmo, di imaginazione, di sentimento, di semplicità.

Ducantin era grossolano, ristretto di sentimenti e d'idee, egoista, sotto un falso aspetto di bonarietà; uomo pratico, pensava specialmente a far fortuna, e in fondo era finto con l'apparenza di una franchezza brutale in cui scorgevasi l'affettazione.

Félibien aveva detto di lui una volta nel suo linguaggio pittoresco, che conteneva spesso molte idee in poche parole:

— Egli *guadagna* la sua vita ed io *spendo* la mia.

In fondo, Fabiano aveva molto sdegno per quella natura che gli pareva d'ordine inferiore, e Ducantin era sempre stato geloso di quel suo camerata brillante, che gettava via il suo spirito dalle finestre, per così dire, cadeva in un accesso di allegria nervosa, non passava mai inosservato in qualunque luogo andasse, urtando spesso gli uomini, piacendo alle donne, ardente, generoso, espansivo, prodigo di natura, e portava la vita, il calore, il movimento ovunque andava.

Art. Arnould. (*Continua*).